



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 155 maggio 2014

Abolire la legge Merlin?

Alla fine dello scorso mese di marzo siamo stati coinvolti in una polemica, per certi versi inutile come tutte le polemiche, ma altrettanto obbligatoria dal momento che la posta in gioco ci è parsa altissima in quanto riguardava e riguarda la grammatica di base della nostra umanità, il modo di concepire il rapporto tra uomo e donna, il modo di pensare all'amore e alla sessualità. Con una presunzione: quella di parlarne in modo "laico" e non confessionale, certo ispirati dall'insegnamento biblico, ma attenti a "dire" tutto questo con un linguaggio comprensibile a chiunque sia animato da ragionevolezza e onestà intellettuale.

Fatte queste premesse entriamo nel merito.

A scatenare la polemica fu l'intenzione del Consiglio della Regione Lombardia di lanciare un referendum finalizzato ad abolire quella che tutti conoscono come legge Merlin, la legge che nel 1958 aveva decretato la soppressione delle "case chiuse" e che dunque la prostituzione non poteva più essere "benedetta", autorizzata da una legge dello Stato. Quella legge stava a dire che non era sufficiente una carta bollata per rendere lecita e morale l'idea che il corpo di una donna potesse essere oggetto di compravendita. Che insomma il maschio latino potesse immaginarsi, legittimamente, con la doppia faccia dell'uomo di casa, del marito, del padre da un lato; dello sciu-pafemmine, del trasgressore sessuale dall'altro.

La legge Merlin in fondo cercò di combattere questa odiosa ipocrisia. Ovviamente non riuscì a debellare la prostituzione, la nuova tratta delle schiave, lo sfruttamento violento di generazioni di ragazze sempre più straniere, sempre più giovani. Non riuscì, così

come non riesce ancora oggi, a liberare le strade delle nostre città da presenze spesso imbarazzanti e inquietanti per gli abitanti di certi quartieri. Ma almeno mandava un segnale forte e chiaro: se i circuiti criminali hanno potuto ingrassare sulla pelle delle donne, questo è avvenuto grazie ad un segmento dell'universo maschile - che attraversa ogni livello di censo e di cultura - segnato da un approccio per certi versi primitivo nei confronti del mondo femminile. Almeno costringeva questi esponenti del mondo maschile a metterci la faccia, a esporre in pubblico la loro immaturità affettiva, se non addirittura la loro smania di possesso nei confronti delle donne, a venire allo scoperto nella loro ricerca di un amore a pagamento.

Ecco perché, al di là della praticabilità giuridica di un referendum come quello proposto per abolire la legge Merlin, non possiamo non esprimere un parere negativo sulla questione, proprio per il significato che quella legge vuole portare con sé. Non possiamo accettare che la fatica a contrastare il fenomeno prostitutivo, nonché il degrado di alcuni quartieri, ci conduca a ricercare vie d'uscita che paiono scorciatoie illusorie e comunque espressione di una inaccettabile cultura dell'umano, non solo a chi è portatore della fede cristiana, ma ad ogni persona di buon senso.

Come è possibile immaginare che, per placare la comprensibile indignazione degli abitanti di determinati quartieri, si possa sdoganare l'idea che l'amore, il corpo di una donna, si possano comprare alla stregua di un qualsiasi prodotto, di un qualsiasi oggetto? Come ci si può illudere che riaprendo le "case chiuse"



se” la prostituzione di strada come d’incanto possa sparire?

E quand’anche si riuscisse a farla sparire, ci potremmo considerare soddisfatti del fatto che questo sfruttamento venga confinato nella clandestinità di “case chiuse”, centri massaggi, appartamenti privati, stanze di hotel, ...?

Invece che gettare fumo negli occhi dei cittadini riteniamo più opportuno ed urgente potenziare l’azione di contrasto alla criminalità organizzata attraverso

misure che incentivino le donne vittime di tratta a denunciare i propri sfruttatori e a tentare di rifarsi una vita. Insieme, riteniamo più opportuno ed urgente rilanciare una forte iniziativa educativa, laica e moderna, capace di favorire il superamento di modelli di rapporto tra uomini e donne indegni di un Paese civile. Ed è proprio di questa azione educativa che, come Caritas Ambrosiana, continueremo a farci promotori.

Don Roberto Davanzo

Sabato 10 maggio 2014

Raccolta diocesana indumenti usati Cittadini senza dimora

Destinataria della tradizionale raccolta diocesana di indumenti usati sarà quest’anno il mondo della grave emarginazione adulta, una delle prime realtà di cui si è occupata Caritas Ambrosiana fin dal suo sorgere.

I proventi della raccolta andranno a finanziare alcuni progetti nelle diverse zone pastorali, e un progetto di respiro internazionale.

Ecco il dettaglio dei singoli progetti.

Zona 1 Milano: CASA MARA – prima accoglienza notturna.

La Casa è aperta da aprile 2011 negli spazi messi a disposizione della parrocchia S. Martino in Villapizzone, nel decanato Cagnola. La gestione attualmente è affidata al Centro Accoglienza Sociale Territoriale in collaborazione con la parrocchia. La comunità è aperta dalle ore 18.30 (in alcune domeniche anche dalle ore 16) alle ore 8.00 del mattino seguente.

I volontari svolgono diverse attività:

- Preparazione e condivisione nei locali della parrocchia di una cena settimanale, aperta ad abitanti del quartiere e conoscenti che desiderano partecipare. La gratuità della cena è prevista esclusivamente per gli Ospiti di Casa Mara e, occasionalmente, per persone in difficoltà del quartiere;

- preparazione di tre cene settimanali presso Casa Mara, per consentire agli educatori di svolgere le

loro attività;

- copertura di alcuni turni notturni in supporto agli operatori;

- attività puntuali secondo la necessità (ripetizioni per chi frequenta corsi scolastici; organizzazione di gare sportive...).

Grazie ai volontari della parrocchia, negli ultimi due anni è stato possibile tenere aperta la casa anche nel mese di agosto.

L’obiettivo è che nell’arco di cinque/sei anni la Parrocchia subentri al CAST nella gestione ordinaria di Casa Mara. Questo percorso sarà attuato tramite una sempre più consistente opera dei volontari, con la sensibilizzazione del quartiere rispetto alle persone che si trovano in situazione di grave emarginazione, facendo diventare questo progetto una attenzione pastorale della comunità parrocchiale.

Nella Casa gli operatori creano un contesto di prossimità che accompagni e favorisca l’accoglienza, l’autonomia e l’integrazione nella società degli ospiti; è auspicabile, infatti, che chi è accolto possa incontrarsi e confrontarsi con frequenza non solo con gli educatori e gli altri ospiti, ma anche con gente comune, in uno stile familiare, nel territorio del quartiere.

Zona 2 Varese: SENZA TETTO – casa accoglienza San Carlo.

Con la collaborazione della Fond.ne Mons. Alessandro Proserpio Onlus, la Casa San Carlo



accoglie uomini adulti in stato di disagio abitativo. Il progetto si rivolge a uomini maggiorenni italiani e stranieri muniti di regolare permesso di soggiorno che si trovano in uno stato di grave emarginazione sociale e senza fissa dimora, ma che mostrano la reale volontà di uscire da tale condizione per poter intraprendere un nuovo percorso di vita.

Dopo un colloquio iniziale, alla persona viene proposto di essere ospitata presso la Casa nella quale, dopo un breve periodo di osservazione, verrà coinvolta in alcune attività svolte presso la struttura stessa (coltivazione, manutenzione, ...) con lo scopo di poter iniziare un percorso educativo finalizzato alla cura di sé, alla socializzazione, alla riabilitazione, all'attività lavorativa e ricerca del lavoro. Una volta individuata la fonte di sostentamento derivante dal lavoro, pensione, ... l'ospite verrà successivamente inserito in un appartamento in condivisione con una o due persone con le quali trascorrerà un periodo di semi-autonomia. Dove sarà necessario verrà fornito alla persona un adeguato sostegno psicologico.

Zona 3 Lecco: **RIFUGIO NOTTURNO CARITAS LECCO, UN PERCORSO DI ACCOGLIENZA** – accoglienza notturna temporanea

Il Rifugio è rivolto a 20 uomini e 4 donne che gravitano sul territorio di Lecco e che non hanno fissa dimora.

Per l'accoglienza si prevede:

- ascolto e conoscenza delle persone da parte del Centro di Ascolto decanale e da un operatore del Rifugio;
- accoglienza presso il Rifugio: cena frugale, accesso al servizio docce e guardaroba, piccola lavanderia;
- individuazione di percorsi specifici e personalizzati;
- formazione e promozione dei volontari attraverso l'offerta di percorsi formativi a tema;
- momenti di socializzazione di gruppo (cene, uscite, ...) o percorsi di aiuto per la conoscenza della lingua italiana per gli ospiti stranieri.

Da quando la struttura è in funzione (da due inverni) ha potuto accogliere circa 80 persone ogni anno.

Zona 4 Rho: **METTITI NEI MIEI PANNI** – servizio docce e distribuzione abbigliamento pulito.

Il servizio è presso l'oratorio S. Filippo Neri di Busto Arsizio e vede il coinvolgimento dei giovani dell'oratorio, dei volontari dell'Associazione Ali d'Aquila, dei giovani della Croce Rossa e della caritas parroc-

chiale di S. Michele Arcangelo.

Per poter offrire alle persone emarginate, poveri e senza dimora, una cura adeguata alla propria persona, l'attività prevede un servizio di guardaroba con cambio abiti e una doccia calda settimanale. Il desiderio è quello di aumentare la disponibilità di indumenti e intimo e migliorare il servizio per la pulizia delle persone e degli ambienti.

DOCCIAMICA E OLTRE IL DIRITTO – erogazione di servizi di prima necessità e orientamento ai servizi del territorio.

Il servizio è assicurato grazie all'operatività dei volontari caritas delle 9 parrocchie della città di Rho con la collaborazione della coop. Intrecci e del Comune di Rho.

La crisi che stiamo attraversando ha dato origine ad una nuova fascia sociale di nuovi poveri a cui si uniscono tutte quelle persone che già sostavano ai limiti della società. Per questo diventa sempre più urgente dare risposte reali e significative.

Zona 5 Monza: **OMNIBUS** – mezzo di trasporto per le attività della coop. Novo Millennio e delle caritas decanali della zona di Monza.

L'autoveicolo potrà essere utilizzato da persone autorizzate affinché sia mantenuto il buon uso e la funzionalità. Di fatto sarà a disposizione per ogni intervento dove ci sono persone in difficoltà tale da non poter assolvere diversamente il bisogno. Potrà essere utilizzato per traslochi di famiglie (sfratti esecutivi) oltre che per la fornitura di beni dai supermercati alle realtà che distribuiscono gli stessi beni a persone bisognose.

Zona 6 Melegnano: **LA LOCANDA DEL SAMARITANO** – accoglienza temporanea per sei o sette persone adulte.

Grazie a una concessione di privati di una villetta autonoma, si è pensato di creare un ambiente che possa accogliere adulti (single o famiglie adulte) in situazione di difficoltà segnalate dai Centri di Ascolto del decanato di Cesano Boscone. Le azioni previste per l'avvio del progetto sono le seguenti:

- sistemazione dell'immobile,
- formazione dei volontari,
- coinvolgimento dei Centri di ascolto e dei gruppi famiglie delle parrocchie di Cesano Boscone.

Zona 7 Sesto S. Giovanni: **CASA DELL'ASSUNTA** – soluzione temporanea abitativa e recupero capacità relazionali per uomini, italiani e stranieri,



momentaneamente senza fissa dimora.

La struttura è in grado di ospitare, contemporaneamente, 4 persone e, fino ad oggi, sono già “transitate” 10 persone. L’ospitalità è gratuita; il periodo massimo di accoglienza, così come previsto dalla “Carta dei Servizi” è di 9 mesi, ma con la crisi in atto, il periodo reale si è ormai attestato, salvo poche eccezioni, sui 12 mesi. Si assicura l’accompagnamento e l’ascolto dell’ospite per tutte le sue necessità.

Si auspica, da parte della persona accolta, un recupero della fiducia in se stessa e la riappropriazione degli strumenti personali necessari alla vita di relazione e all’autonomia: rapporti familiari, amicizie, ricerca del lavoro e di un alloggio autonomo.

Per la gestione della Casa sono coinvolti i Centri di Ascolto del decanato, i servizi sociali del Comune di Sesto, il consultorio decanale e la Conferenza S. Vincenzo.

Progetto Internazionale

Caritas Georgia: **DORMITORIO “CUORE AMICO”** – accoglienza persone senza casa e indifese.

Il Dormitorio per i senza dimora “Cuore amico” di Batumi, accoglie persone senza casa ed indifese, costrette a trascorrere la notte all’aperto. I beneficiari del dormitorio, ogni notte da 25 a 30 persone, provengono dalla città di Batumi e da zone circostanti ma sono anche di nazionalità non georgiana.

Sono afflitti da diversi problemi di carattere sociale e sanitario.

Presso il dormitorio possono dormire in un ambiente confortevole, lavarsi e lavare i propri abiti, ricevere un pasto nutriente e trovare accoglienza ed ascolto.

L’ambiente è dotato di tutti i servizi di accoglienza e

igiene e di prevenzione.

L’esperienza e la professionalità di operatori e volontari hanno permesso di offrire agli ospiti del dormitorio anche servizi legali ed amministrativi (es. assistenza per richiedere documenti anagrafici/per il rimpatrio).

Collabora a questo progetto anche la chiesa protestante presente nella città di Batumi che si è impegnata a donare ogni sera dal lunedì al venerdì un pasto caldo fino a dicembre 2014.

Grazie al contributo derivante dalla raccolta indumenti, sarà possibile garantire tutti i servizi di accoglienza, ascolto, i prodotti igienici e in parte sostenere i servizi di consulenza legale ed amministrativa.

Sussidio formativo

Come consuetudine, per approfondire il tema prescelto è stato anche predisposto un sussidio formativo, intitolato appunto: **Cittadini senza dimora**.

Il testo approntato è suddiviso in tre parti. Nella prima parte si affronta la realtà complessa e multiforme della grave emarginazione adulta.

La seconda parte è relativa all’impegno di Caritas Ambrosiana, mentre una terza parte presenta alcune indicazioni bibliografiche.

Il testo (costo € 1.50) è disponibile presso il nostro ufficio documentazione.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana, Ufficio Documentazione

Via San Bernardino, 4 - Milano

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13

Tel. 02/76.037.282

E-mail: documentazione@caritasambrosiana.it

Seminario - 17 maggio 2014

Doposcuola e politiche territoriali

Collaborazioni tra Amministrazioni comunali e doposcuola: opportunità e buone pratiche

Il doposcuola è un’esperienza importante nel percorso di crescita dei ragazzi e attraverso una proposta di accompagnamento nello studio rappresenta un punto di riferimento, in molti territori l’unico, nel tempo extrascolastico. I doposcuola nascono dalla volontà di parrocchie, associazioni e realtà di

terzo settore e, in prevalenza, grazie all’impegno gratuito di molti volontari: testimoniano, attraverso il proprio “fare” nella quotidianità, ciò che sempre più viene teorizzato come quella necessaria corresponsabilità tra comunità e istituzioni nella costruzione di un welfare solidale.



In questi termini è però necessario capire quale rapporto tra i doposcuola e le istituzioni stesse, a partire dalle Amministrazioni Comunali, al fine di un riconoscimento e una collaborazione che vada oltre l'episodicità, la funzionalità o la sola buona volontà delle persone. È infatti auspicabile che diventi forma capace di dare continuità e permettere una crescita reciproca in termini di qualità di presenza da offrire a ragazzi, ragazze e famiglie, che sempre più esprimono una domanda a volte complessa che è difficile accogliere da soli e in modo frammentato.

Per favorire questa riflessione Caritas Ambrosiana ha pensato di promuovere un seminario in programma il prossimo 17 maggio.

In molti territori esistono protocolli di intesa, convenzioni, patti educativi che vedono protagonisti i Doposcuola, le Scuole e gli assessorati alle Politiche Sociali, all'Educazione e ai Giovani. Si tratta di opportunità concrete con cui confrontarsi affinché cresca in Diocesi una sempre maggiore consapevolezza di quanto è possibile costruire per un'educazione "a tutto campo", in cui lavoro di rete e collaborazioni siano prassi diffuse in un reciproco educarsi a unire competenze e responsabilità per promuovere successo formativo e agio nelle giovani generazioni.

PROGRAMMA

- 9.00 Accoglienza e iscrizioni
9.30 Matteo Zappa
Area Minori Caritas Ambrosiana
10.00 Emanuele Polizzi
*Area Politiche Sociali
Caritas Ambrosiana*
10.30 Esperienze dal territorio:
Monza - Coordinamento Rete Doposcuola
Rho - Coordinamento Doposcuola
Progetto Albatros
11.30 Pausa
11.45 Dibattito
12.15 Conclusioni

DESTINATARI: Coordinatori, responsabili, operatori e volontari dei Doposcuola della Diocesi, insegnanti, amministratori locali.

SEDE: Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano

INFORMAZIONI: Caritas Ambrosiana
Area Minori-Doposcuola
Tel. 02/76037265
E-mail: doposcuola@caritasambrosiana.it

Cinque per mille a Caritas Ambrosiana

Quest'anno il cinque per mille donato a Caritas Ambrosiana aiuterà a finanziare **"Il Rifugio"**, la casa di accoglienza per persone senza dimora che abbiamo aperto nei pressi della Stazione Centrale.

"Il Rifugio" non è un punto di arrivo, ma un posto da cui ripartire.

La sera molti degli ospiti hanno cenato nelle mense per i poveri sparse per la città. Qualcuno va con l'asciugamano sotto braccio alle docce. Qualcun altro,



prima di passare in stanza, si siede ai tavolini nella sala ritrovo per una partita a dama, a scacchi, a ramino con i 15 volontari, che si danno il turno lungo tutta la settimana: insegnanti, stu-

denti, lavoratori. Tra loro c'è anche uno come Nino, ex parrucchiere in pensione, che ogni lunedì dopo un giro di briscola, a chi lo chiede, taglia barba e capelli. Il servizio pare sia molto gettonato. Rosaria, invece, è medico. Viene per fare compagnia, ma tra una chiacchiera e l'altra, ogni martedì, visita pure.

Cosa abbiamo fatto con il 5X1000 dello scorso



anno

“Il Rifugio” è una struttura aperta nel 2011 e fino ad oggi, grazie ai suoi **64 letti**, ha dato riparo a quasi **400 persone**. Nel 2013, con i 169.000 euro del cinque per mille e un’integrazione di nostre risorse abbiamo offerto **oltre 13.000 pernottamenti**.

“Il Rifugio” ha un costo annuale di circa **200.000 euro** impiegati per sostenere i costi di pulizia, lavanderia, colazione per gli ospiti, utenze e per il personale composto da 1 coordinatore, 2 educatori e 5 custodi.

“Il Rifugio” non è una semplice struttura di accoglienza. Sono infatti previste **attività specifiche** per aiutare le persone a uscire dalla loro condizione di senza dimora. La maggior parte delle persone ospitate accetta di intraprendere un **percorso di reinserimento** definito in accordo con altri servizi di Caritas Ambrosiana come il SAM e il SAI.

“Il Rifugio” ha ridato una **vita, la dignità e la speranza a oltre il 50% degli ospiti** spesso persone che a causa della crisi economica che ha colpito il nostro Paese hanno perso il lavoro e sono scivolati oltre la soglia di povertà. Il loro percorso che li ha portati a dover vivere per strada spesso è stato molto rapido e carico di sofferenza.

I buoni propositi per il 2014

Vorremmo riuscire a **superare la soglia dei 13.000 pernottamenti annui** e lo possiamo fare solamente con l’aiuto di tutti.

Donare il cinque per mille non costa nulla, ma può essere decisivo per la vita di tante persone. **Aiutaci a superare la soglia dei 200.000 euro di raccolta**, solo così possiamo combattere concretamente la povertà.

Sostienici con fiducia, una firma può davvero salvare una vita.

Come destinare il 5 per 1000 alla Caritas Ambrosiana

Codice Fiscale beneficiario da inserire: 01704670155

È semplice destinare il cinque per mille alla Caritas Ambrosiana. Basta seguire le istruzioni riportate qui sotto quando si compila il **modello 730 o il modello Unico** per la dichiarazione dei redditi IRPEF.

Non presenti la dichiarazione dei redditi?

Nel caso si debba presentare **solo il modello CUD**, e non il modello 730 o il modello Unico, per comunicare la scelta è sufficiente consegnare il modello

(contenuto nel CUD) firmato e compilato con il proprio codice fiscale e inserito in una busta chiusa su cui è necessario scrivere «Scelta per la destinazione del 5 per mille dell’IRPEF», entro lo stesso termine di scadenza previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- in banca o in posta (servizio gratuito)
- a un intermediario autorizzato abilitato alla trasmissione telematica (es. CAF, commercialista, etc). Questi deve rilasciare, anche se non richiesta, ricevuta attestante l’impegno a trasmettere le scelte.



Come è avvenuto in questi ultimi mesi, continuiamo a rendervi partecipi del percorso che Caritas Ambrosiana sta facendo verso l'Expo di Milano 2015. Fino ad ora vi abbiamo informato dei nostri passi di avvicinamento e in particolare vi abbiamo raccontato della campagna di Caritas Internationalis "Una sola famiglia umana: cibo per tutti" lanciata nel dicembre 2013, che in questi mesi ha costituito parte del nostro lavoro di riflessione sui temi che porteremo all'esposizione universale. La campagna di Caritas Internationalis prevede che ogni Caritas nazionale la declini secondo azioni e prospettive adatte al proprio contesto. Caritas Italiana ha aggiunto una frase significativa nel titolo, componendolo così: "Una sola famiglia umana: cibo per tutti: è compito nostro". In Italia la campagna, prevedrà tra le altre cose, una serie di iniziative di animazione dentro le parrocchie e nella società civile. Il programma si svolgerà nei prossimi mesi fino a maggio 2015, quando gli esiti dell'iniziativa saranno portati all'Expo 2015 dai delegati di tutto il mondo. I lettori che conoscono ormai il sito www.cibopertutti.it possono seguirci in tutte le iniziative che saranno promosse.

Ora vi vogliamo raccontare di un primo importante evento messo in atto dallo snodo milanese della Campagna e che ci ha visto al lavoro il giorno 29 marzo a Milano insieme ad Acli (Associazione cristiana lavoratori italiani), ASPem (Associazione solidarietà paesi emergenti), Caritas Lodi, Celim Milano (Centro laici italiani per le missioni), Coe (Centro orientamento educativo), Ipsia (Istituto pace sviluppo innovazione delle Acli), Mlfm (Movimento per la lotta contro la fame nel mondo) nella mattinata, con le altre Caritas della Lombardia nel pomeriggio.

Il giorno si è articolato dunque in due momenti distinti: la nostra presenza "particolare" dentro alla fiera del consumo critico "Fa' la Cosa Giusta!" e il convegno rivolto ai giovani delle Caritas lombarde presso il centro culturale San Fedele.

La fiera ci ha visti protagonisti di un flash mob: dalle 10.30 fino a dopo mezzogiorno, un biscione "quasi" silenzioso formato da giovani volontari si è mosso tra



Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro



gli stand componendo, con dei cartelli, parole chiave e slogan sui temi al centro della campagna: il diritto al cibo e la lotta alla fame nel mondo.

Nel pomeriggio, dalle ore 16.00, al centro culturale San Fedele a Milano è stato poi previsto un secondo momento: i contenuti della campagna sono stati presentati ai giovani che hanno fatto esperienze di volontariato internazionale con le Caritas della Lombardia durante l'incontro "Le vite giovani e la periferia del tempo".

Un volontario partecipante al flash mob ci racconta il "suo" sabato 29 marzo:

"Anche se è sabato non mi spiace essermi svegliato presto, oggi. Sono le 9.30 e sono già di fronte alla fiera di Milano ad aspettare gli altri volontari. Li ho già visti al momento di formazione e con alcuni di loro già ci conosciamo...per cui mi sento come se stessi aspettando degli amici. Cerco di usare questo tempo per prepararmi ancora, ripeto dentro di me alcune frasi della formazione:

Non c'è diritto al cibo se non si regola la finanza; non c'è buona finanza se non si introducono nuovi principi non c'è pace durevole se non è fondata sulla giustizia sociale e sul rispetto dei diritti di tutti tra cui quello essenziale del cibo.

All'inizio li ho presi come "lezioni", ora che li ripeto fra me e me da qualche giorno credo proprio di averli



capiti di più. Direi ancora: non ne posso restare fuori, credere che quel che faccio io tutti i giorni non c'entri con 'sti discorsi che mi sembravano molto più grandi di me.

Claudia mi strappa ai miei pensieri: "non dormire, Luca, (ma non dormivo, per una volta che pensavo...) gli altri sono davanti alla porta, si va"

Ecco che si va: ultime istruzioni, ripasso dei propri cartelloni (sul mio c'è scritto diritto al cibo e devo saperne di più, se qualcuno mi chiedesse qualcosa..) e primi suoni di fischiello. Sarà il segnale che fermerà il "bruco" che diventeremo e al quale esibiremo in silenzio i nostri cartelli. Poi si riprenderà a camminare.

La mattina passa in fretta, i punti fissati in Fiera dove fermarci sono parecchi. Qualcuno si ferma a leggere,

qualcuno chiede maggiori informazioni, molti ricevono il cartoncino della campagna. Abbiamo indossato tutti la stessa maglietta con il logo della campagna, siamo un lungo serpente blu elettrico che si snoda fra stand, prodotti, espositori.

Mi sento a mio agio e quando al pomeriggio mi ritroverò a san Fedele, con altri volontari che non hanno partecipato all'esperienza del mattino, non farò fatica a raccontare, anzi so già che avrò voglia di condividere la mia scoperta. Qual è? Ma è chiaro...che non possiamo rimandare, che non ho scuse per dire che non mi interessa, che non posso stare a guardare il mondo che ha fame. Insomma, oggi ce l'ho pure scritto addosso, sulla mia maglietta blu: è compito nostro!"

Luca

INCONTRI DI FINE ANNO CON I RESPONSABILI DECANALI CARITAS

Zona I

Lunedì 16 giugno 2014

Dalle ore 18.30

Caritas Ambrosiana - Milano

Zona II

Giovedì 5 giugno 2014

Dalle ore 18.30

Via Bolchini, 9 - Masnago Varese

Zona III

Mercoledì 4 giugno 2014

Dalle ore 18.00

Eremo S. Salvatore

Crevenna di Erba

Zona IV

Martedì 17 giugno 2014

Dalle ore 18.30

Parr. S.Martino – Bollate

Zona V

Mercoledì 18 giugno 2014

Dalle ore 18.00

Istituto Artigianelli

Via Magenta 4 - Monza

Zona VI

Lunedì 9 giugno 2014

Dalle ore 18.30

Parr. S.Carlo

S. Giuliano Milanese

Zona VII

Giovedì 12 giugno 2014

Dalle ore 18.30

Salone Chiesa Madonna di Lourdes

Via Tevere 7 – Sesto S.Giovanni

CORSO DI FORMAZIONE

Essere e fare Caritas

Corso di formazione di base per operatori e volontari dei Centri di Ascolto

Decanato di Somma Lombardo

Il corso prevede due moduli. Il primo modulo si terrà nelle seguenti date:

mercoledì 14 e 21 maggio, martedì 27 maggio, dalle ore 17.30 alle 19.00

Il secondo modulo invece sarà mercoledì 4 e 11 giugno, sempre dalle 17.30 alle 19.00

Sede degli incontri:

Sala Camino

Via Zancarini 6 – Somma Lombardo

Per partecipare al corso è necessario iscriversi.

Per informazioni e iscrizioni:

Gabriele Calderoni

Tel. 349-3505322

e-mail: perucalde@virgilio.it

Invitiamo a visitare il nostro sito:

www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.